SERIE B

Il favorito Verona sconfitto in casa dal Venezia Novara nei «quartieri alti» - Riscossa del Modena

Gli attacchi scaligeri si infrangono contro un grandioso Bubacco

Bruciante contropiede lagunare e per Liedholm è la beffa (1-0)

TOTOCALCIO

Foggia-Catania	1
Lecco-Bari	x
Livorno-Monza	x
Messina-Catanzaro	x
Modena-Potenza	1
Novara-Reggina	1
Palermo-Lazio	x
Perugia-Padova	1
Reggiana-Pisa	x
Verona-Venezia	2
Rapallo-Como	1
Chieti-Pescara	1
Lecce-Cosenza	x

Monte premi L. 603.185.352.

TOTIP

1ª CORSA	
1) Curago	1
2) Cabral	x
2ª CORSA	
1) Onagra	1
2) Sagapò	x
3ª CORSA	
1) Acasto	1
2) Salimar	x
4ª CORSA	
1) Vivaldo da Rio	2
2) Trivento	x
5ª CORSA	
1) Aramis	1
2) Virgilio	x
6ª CORSA	
1) Arnuck	1
2) Dinamite Secondo	1

LE QUOTE: ai 18 «12» lire 502.888; ai 447 «11» lire 20.250; ai 3.900 «10» lire 2.278.

A completare la triste domenica dei gialloblù, grave infortunio a Rinero che è stato ricoverato all'ospedale

MARCATORE: Bellinzzi al 11' del primo tempo.
VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Beretta, Bellinzzi, Ragonesi, Fanucchi.
VERONA: Bertola; Rinero, Petrelli; Mascetti, Savoia, Ranghino; Sega, Maddè, Bui, Tanello, Bonatti.
ARBITRO: Vitullo di Roma.

NOTE: campo in discrete condizioni; temperatura fresca; spettatori 18 mila circa, per un incasso di 12.642.500. Ammoniti Lenzi, per proteste, Spagni per ostruzionismo, Ranghino, per gioco scorretto e Neri, per ostruzionismo. Incidente al 41' del s. t. a Rinero che ha riportato in uno scontro una grave distorsione alla caviglia destra; alla fine della partita ha dovuto essere ricoverato in ospedale Calci d'angolo 13-2 per il Verona

SERVIZIO

VERONA, 19 novembre

Prima sconfitta casalinga del Verona e tradizione rispettata al «Bentegodi» che vuole il Venezia bestia nera degli scaligeri Segato per ora e salvo dunque! Il tenace allenatore neroverde non chiederà di meglio per il morale suo e dei ragazzi Due punti importanti inaspettati sono venuti a scongiurare la crisi e a portare la bonaccia in Laguna

Spiace per gli scaligeri che certo oggi non meritavano di perdere dopo aver dominato la partita con un continuo attacco Ma, si sa, il calcio è così Chi segna vince, fa strada e ha ragione E il derby, alla fine, è lì a proclamarlo a gran voce, come la morale di una favola di Esopo

E bastata una disattenzione ai veronesi per guastare la giornata Si era al 44' del primo tempo La pressione gialloblù alla porta di Bubacco continuava feconda dall'inizio della partita La rete sembrava ormai a portata di mano Ma ecco che succede Beretta a centro campo, raccoglie una respinta dei difensori sinistra subito a Bertogna rimasto fino allora inattivo al suo posto di ala Petrelli suo diretto controllore è ormai tagliato fuori, sbilanciato com'è in avanti dopo aver portato il suo contributo ai compagni d'attacco Bertogna da par suo, assolve intanto il suo dovere con una delle sue inarrestabili serpentine Avanza in velocità palla al piede, evita in bello stile il roccioso Rinero, si «beve» Savoia con una finta e taglia con un passaggio lo stopper Ranghino servendo Bellinazzi, ormai solo in area Gran tiro del centravanti a mezza altezza e tiro imparabile per Bertola Bello, semplice, il più classico del contropiede!

Fino allora la partita aveva avuto un solo volto L'attacco continuo pressante, ancorchè caotico e sfortunato del Verona E qui è bene, doveroso, anzi, menzionare Bubacco, oggi in giornata di grazia L'estremo difensore veneziano ha sfoggiato interventi di gran classe da applausi a scena aperta, dicendo di no ad almeno mezza dozzina di palle-goals Sembrava una pioggia, una molla sempre al punto giusto e al momento giusto Gran merito della vittoria lo si deve a lui

L'attacco continuo del Verona era iniziato senza convinzione in sordina e troppo ragionato Subito gli attaccanti scaligeri erano apparsi in giornata no Bui girovagava continuamente in area senza costrutto, dettando il passaggio e poi sperdendosi in smarcamenti impossibili, posizioni nelle quali raramente i compagni potevano e sapevano raggiungerlo per sfruttare il suo proverbiale stacco di testa Si è salvato Sega, veloce ed essenziale come sempre. l'unico ad aver capito che oggi, per allargare le trame e per forare la munita difesa ospite si doveva aprire il gioco in profondità sulle fasce laterali del campo, per fiondare in area utili «cross» Bonatti s'è visto raramente e si è fatto sistematicamente fermare dai difensori

A centro campo i vari Maddè, Mascetti e Tanello, ancor che dominatori della loro zona sui rispettivi avversari Spagni, Beretta e Ragonesi si sperdevano in leziosi passaggi ed in classici tocchi, che rallentavano un po' l'azione della squadra coglienda spesso in contropiede i propri attaccanti con lanci estemporanei, o servendoli in un'area intasata di avversari

Per il resto Savoia è stato impeccabile come sempre Rinero commovente nel suo lavoro, Petrelli generoso nella ricerca continua del gol con quelle sue inarrestabili discese Dovrà però fin d'ora e la lezione d'oggi speriamo ali serva per l'avvenire, disciplinare di più il suo istintivo proiettarsi in attacco, che può creare dei disguidi per la difesa

L'assedio veronese inizia al 4' con Sega Il rasoterra dell'ala è parato da Bubacco Al 5' colpo di testa di Bui su punizione calciata da Maddè, il colpo di testa del centravanti sorvola l'incrocio dei pali L'azione si ripete al 9', ma senza frutto Al 25' Bonatti colpisce il palo, calciando direttamente dalla bandierina Al 27 bella azione Sega Bui che è sbilanciato al momento di colpire di testa Al 40 Bubacco salva prodigiosamente sulla linea dopo un bellissimo colpo di testa di Sega

Nella ripresa la musica non cambia Petrelli si rende protagonista di alcune esaltanti discese al 1 e al 6 I suoi cross in area non sono però sfruttati a dovere dagli attaccanti E' il momento allora di Bubacco, che sale in cattedra con grande autorità Al 10 il portiere respinge un bolide di Rinero Al 17' deria in corner una legnata di Bonatti, al 21' vola «ad angelo» prima su un gran tiro a distanza ravvicinata di Tanello, e poi di Rinero Al 26' si allunga a parare una fiondata di Mascetti da circa trenta metri Quindi è ancora il Venezia a tentare il colpaccio in contropiede al 33', con una bella combinazione Bertogna-Bellinazzi La difesa scaligera si salva con l'inganno alla fine, e lì a proclamarlo a gran voce, come la morale di una favola di Esopo

Gli «azzurri» hanno brillantemente troncato la serie dei pareggi

Spettacolosa rimonta novarese ai danni della Reggina (3-1)

Determinante il rientro di Sartore

MARCATORI: Florio (R) al 24' del primo tempo; G. P. Calloni (N) all'11', Gatti (R) autorete al 24', Sartore (N) al 31' della ripresa.
NOVARA: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. P. Calloni, Sartore, Milanesi.
REGGINA: Jacoboni; Sbano, Ghiglione; Divina, Sonetti, Gatti; Clerici, Ferrario, Vallongo, Florio, Toschi.
ARBITRO: Ciola, di Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 19 novembre

Il Novara ha finalmente ritrovato la strada della vittoria dopo la serie ininterrotta dei pareggi casalinghi ed esterni, sconfiggendo oggi con un netto punteggio la Reggina e acquisendo il risultato con una bella ed esaltante esibizione. Pochi probabilmente alla fine del primo tempo avrebbero potuto prevedere una simile conclusione di un incontro, che per il Novara, nei primi 45', si era messo decisamente maluccio.

La Reggina si era infatti confermata un'avversaria pericolosa ed era riuscita anche ad andare in vantaggio con una bella rete di Florio.

I ragazzi di Molina potevano forse lamentare una certa sfortuna sotto forma di ben due traverse che avevano respinto altrettante pallegol, ma i novaresi non si perdevano d'animo, dimostrandosi veloci, intraprendenti, in grado di rispondere colpo su colpo. In una parola, si era trattato di un primo tempo assai combattuto, ricco di emozioni e complessivamente con un buon calcio su entrambi i fronti.

Nella contingenza il Novara ha dimostrato anche di essere squadra da poter colmare lo svantaggio iniziale. Nella ripresa, infatti, gli azzurri hanno letteralmente aggredito i rivali, frastornandoli con ondate successive di attacco, che per tre volte hanno poi trovato la via della rete.

Un Novara quindi in crescendo di forma, di intesa, di capacità. Il rientro di Sartore, forse il migliore dei novaresi, ha certo dato maggiore incisività alla manovra d'attacco; bravi però anche tutti gli altri, compreso il giovane terzino Colla, al suo debutto stagionale.

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'un efficacissimo schema di gioco, che ha in Florio il suo perno decisivo

Si parte con la Reggina che schiera Clerici n. 7 a terzino su Gavinelli, Ghiglione n. 3 a far da spalla a Florio a centrocampo e in avanti le punte Ferrario, Vallongo e Toschi, quest'ultimo frequentemente rientrante.

Sono proprio i calabresi a partire subito all'attacco della porta di Lena e loro è la prima conclusione con un tiro a lato di Toschi. Risponde il Novara al 10' con Colla - Giampiero Calloni - Sartore e tiro conclusivo di quest'ultimo da posizione favorevole che Jacoboni blocca in tuffo.

Cresce la pressione della Reggina che al 24' fa centro: scende Florio, scambia con Ferrario, riprende la palla, *dribbla* due azzurri e fa secco Lena con un forte diagonale. Gli azzurri reagiscono con veemenza e al 25' potrebbero già pareggiare, ma la traversa respinge il tiro di Gavinelli. Ancora la traversa al 31' nega il gol ai novaresi su colpo di testa dell'intraprendente Giampiero Calloni. Poi è Jacoboni a dire di no due volte su tiri di Sartore.

Nella ripresa, dopo un fuoco di paglia reggino (al 3' veloce fuga di Sbano in contropiede con tiro finale che attraversa la luce della porta di Lena) il Novara prende decisamente in mano le redini della partita. E' quasi un monologo azzurro con i calabresi che si difendono con affanno. All'11' Jacoboni capitola: cross di Tagliavini, tiro di Udovicich, mischia in area calabra nella quale si fa luce Giampiero Calloni che riesce a calciare in rete. I locali insistono e al 24' raddoppiano, complice Gatti che devia involontariamente nella propria porta una stangata di Milanesi. La terza rete giunge al 31' con una bella azione Sartore - Calloni - Sartore e tiro conclusivo di quest'ultimo dal limite.

La Reggina abbozza un tentativo di reazione, ma saranno ancora i novaresi a insidiare la rete di Jacoboni con tiri di Udovicich, Gavinelli e Calloni.

Ezio Rondolini

NOVARA — Calloni di testa, contrastato da un difensore, manda la sfera sul palo.

Sul fondo classifica la spunta il Foggia (1-0)

L'irriducibile Catania infilato da Traspedini

Rado ha deviato in corner un rigore - Valadè espulso all'89'

MARCATORE: Traspedini (F) al 12' del secondo tempo.
FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Pirazzini, Rinaldi, Gambino; Oltramari, Magi, Traspedini, Maioli, Rolla.
CATANIA: Rado; Buzzacchera, Unere; Teneggi, Montanari, Barbaresi; Vaiani, Pereni, Girol, Fara, Trombini.
ARBITRO: Pieroni, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 19 novembre

Lo scontro per sopravvivere e scongiurare la pericolosa posizione dell'ultima in classifica, si è risolto in favore del Foggia che è riuscito a prevalere, sia pure di stretta misura, su un irriducibile Catania che fino all'ultimo minuto si è impegnato egregiamente a non concedere nulla all'avversario. Vero è che il Catania è una di quelle squadre che, come il Foggia, all'inizio del campionato puntavano alla promozione. E quindi si è portati a credere che l'attuale posizione in classifica della squadra etnea sia bugiarda e non rispecchi le sue effettive capacità.

Fra le due compagini, viste oggi allo «Zaccheria», quella che ha dimostrato una potenziale ed effettiva, oserei dire, possibilità di risalire la china e di tornare nella massima serie è stato il Foggia, che anche se non ha convinto del tutto (c'è ancora parecchio da fare) ha dato la impressione di essere uscito da quella profonda crisi in cui si era venuto a trovare all'inizio di campionato.

Dopo la sorprendente vittoria esterna di Venezia, era logico prevedere che i satanelli si sarebbero ripetuti di fronte al pubblico amico che, per altro, da parecchie giornate lasciava lo «Zaccheria» con la bocca amara. Ebbene, i ragazzi di Bonizzoni sono stati puntuali all'appuntamento, anche se prima di segnare il gol della vittoria hanno fatto stare col fiato sospeso un po' tutti, per il grande vuoto lasciato a centro campo, dove Magi e Gambino non giravano a ritmo giusto, e quindi il solo Maioli era impegnato in un lavoro massacrante.

Il goal della vittoria è scaturito da un'azione di Oltramari sulla destra, fermato irregolarmente da un difensore etneo: batte la punizione lo stesso Oltramari che con un preciso cross pesca la testa di Traspedini più alta di tutte che insacca Da notare che lo stesso Traspedini, pochi minuti prima si era visto parare un rigore da Rado, che con prontezza ed intuito aveva deviato in corner.

La cronaca non è ricca di avvenimenti degni di rilievo. Si inizia con un'azione di Oltramari, Traspedini e Magi con tiro finale di quest'ultimo molto debole. Al 6' Moschioni e costretto ad uscire fuori dai pali per bloccare una pericolosa palla sui piedi di Girol All'8' gran tiro di Traspedini deviato da Rado in angolo. Al 17' splendida rovesciata volante di Traspedini, di poco fuori

Diciannovesimo Traspedini lancia bene in area Gambino che non aggancia la palla e tutto fallisce Ventisettesimo Girol impegna a terra Moschioni con un gran tiro 30' Traspedini passa di testa a Girol, questi tira fuori E' un goal mancato Tiro angolatissimo di Barbaresi che Moschioni riesce a sventare in angolo

Il secondo tempo ha inizio con un gioco altalenante e con i seguenti contropiedi: della squadra sicula Al 5' Buzzacchera causa un rigore ai danni di Oltramari Tira Traspedini che calcia debolmente la palla alla sinistra del portiere. Questi intuisce e para mandando in angolo Al 10' c'è un fallo plateale su Capra lanciato a rete. Batte la punizione Oltramari ma non c'è nulla di nuovo

Il Foggia, come abbiamo detto passa in vantaggio al 12' con Traspedini che sfrutta un cross preciso di Oltramari

Ad un minuto dalla fine l'arbitro Pieroni espelle per un fallo di reazione Valadè, terzino del Foggia

Roberto Consiglio

Positivo il debutto del «neo-acquisto» Frezza

Un Modena pieno di brio liquida il Potenza (3-0)

L'intraprendenza di Distefano e Console ha ovviato alla «giornata no» di Toro e Camozzi

MARCATORI: Distefano al 32', Toro al 44' del primo tempo; Console al 37' della ripresa.
MODENA: Adani; Vellani, Dolci; Frezza, Borsari, Baruccco; Damiano, Toro, Distefano, Camozzi, Console.
POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Marcolini; Zanon, Colautti, Battisodo; Rossetti, Rosito, Cappellaro, Manini, Pagani.
ARBITRO: Canova, di Milano.

NOTE: cielo coperto, terreno ottimo, 6 000 spettatori per un incasso di 4 613 300 lire; al 15' della ripresa espulso Marcolini per ripetute proteste. Nel Modena ha esordito il mediano ventiquattrenne Frezza, proveniente dal Brescia. Calci d'angolo: 3-0 per il Potenza

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 19 novembre

Seconda vittoria stagionale del Modena, dopo quella ottenuta all'inizio di campionato contro il Genoa. I padroni di casa avevano assolutamente bisogno di vincere per non compromettere ulteriormente la già grave situazione di classifica e Giorgis, pur di giungere allo scopo, ha giocato la «carta Frezza», schierandolo in mediana col compito di dar man forte al rientrante Toro e a Camozzi.

Il «*neo-canarino*», specialmente nella ripresa, ha dimostrato di saperci fare, disimpegnandosi bene sia in difesa che in fase di appoggio. Non altrettanto bene si può dire di Toro e Camozzi, il primo ancora fuori condizione dopo il noto infortunio, ed il secondo che continua inspiegabilmente a deludere dopo 11 giornate di campionato

Un Modena, insomma, che ha zoppicato anche oggi per lo scarso appoggio delle mezze ali Toro, è vero, ha avuto qualche buon spunto, ma troppe volte ha funzionato da freno per i compagni di prima linea e segnatamente per Console e Distefano, oggi intraprendenti come non mai ed ai quali va senz'altro il merito, unitamente ai difensori, della sonante vittoria

Il Potenza, da parte sua, privo di Venturelli e Cairoli, ha fatto di tutto per agevolare il successo «canarino» La compagine di Mancinelli è parsa, soprattutto all'attacco, di una inconsistenza paurosa Basti pensare che gli unici pericoli per Adani (pochini per la verità) sono venuti dall'ottimo Colautti, un difensore

La partita inizia al piccolo trotto, sulle prime sembra che nessuno voglia prendersi la briga di disturbare i portieri ed il gioco ristagna a metà campo. Poi, Distefano, Console e Damiano rompono gli indugi scorazzando per il campo come forsennati ed al 9', Zanon deve intervenire con le mani al limite dell'area per interrompere un'azione combinata dei primi due. Punizione Toro a Camozzi e saetta di quest'ultimo che costringe Pezzullo in un difficile intervento

Al 10' tenta la sortita Colautti ma il suo tiro è bloccato da Adani. Al 15' è Adani che blocca ancora bene un pericoloso tiro di Rosito. La partita si trascina alla bene meglio fino al 32', allorchè Damiano, avuta la sfera da Camozzi, entra in area, vede Distefano sulla destra e lo serve con un passaggio che mette il centravanti a tu per tu con Pezzullo. Niente da fare per l'estremo difensore contro il forte tiro diagonale del gialloblù.

La sospirata rete scuote il Modena ed il Potenza continua a subire con sconcertante indifferenza Allo scadere del tempo, al 44', arriva la seconda rete: punizione per il Modena da circa venti metri sulla sinistra dell'area potentina, batte Toro con un tiro non molto forte ma pieno di effetto che va ad insaccarsi all'incrocio dei pali e che lascia di sasso il povero Pezzullo

Con due goals in attivo, il Modena inizia la ripresa guardingo, ma il Potenza non sa approfittarne, ottenendo solo tre infruttuosi calci d'angolo sempre per merito di azioni create dall'instancabile Colautti Sono invece i padroni di casa ad arrotondare il bottino, con una bella rete del generoso Console a 8' dalla fine.

Luca Dalora

Salvataggio in extremis col Bari 1-1

Lecco pari su rigore

LECCO — Ferruccio Mazzola, in area del Bari, sta per essere atterrato. L'arbitro concederà la massima punizione dalla quale scaturirà il pareggio dei lariani.

MARCATORI: Cicogna (B.) al 24' del primo tempo; Azzimonti (L.) su rigore al 31' della ripresa.
LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Sacchi, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Sensibile, Mazzola II.
BARI: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Muccini, Vasini, De Paoli; Correnti, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna.
ARBITRO: Caligaris, di Alessandria

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 novembre

L'esordio di Mazzolino in blu-celeste ha portato buono al Lecco. Quando infatti pochi si aspettavano che le sorti dell'incontro potessero essere raddrizzate, l'ex interista, aiutato dall'arbitro, è andato a cercarsi un rigore, che Azzimonti ha trasformato facilmente, salvando così la squadra da una nuova sconfitta interna.

Fra i blu celesti è mancato del tutto il centro campo. Meglio ancora diremmo che non è esistito Azzimonti, ripetutamente fischiato a scena aperta, per il suo atteggiamento rinunciatario A quanto abbiamo saputo, le ragioni dell'abulia della mezzala vanno ricercate nel fatto che all'atto del reingaggio — era stato uno degli ultimi a firmare — non sarebbe rimasto per niente soddisfatto del trattamento, e quindi ora si rifarebbe, giocando senza alcun impegno

Molto meglio impostato il Bari, soprattutto nella fascia centrale. De Paoli e Mujesan hanno rifornito le punte di numerosi palloni con passaggi precisi e dosati. Belli anche alcuni scambi Volpato-Galletti-Cicogna Quest'ultimo, certamente il migliore in campo, sempre presente, mobilissimo, preciso, scattante. Sua la palla-goal che ha consentito ai baresi di conquistare al «Rigamonti» il primo punto in trasferta.

Per quel che riguarda il reparto difensivo, i rossi, anche per la scarsa capacità di penetrazione delle punte locali, non hanno messo in rilievo numeri particolari. La cronaca è scarna Si deve aspettare il 12' per registrare una prima azione di rilievo. Saltutti, infatti, lanciato sulla sinistra, centra impegnando il portiere barese che riesce a bloccare in due tempi. Quindi quasi melina per una decina di minuti. Sugli spalti gli spettatori rimpiangono i soldi del biglietto. Al 24' primo affondo del Bari. Si spinge in avanti Diomedi, tiro lungo centrato nello specchio della porta di Meraviglia, Schiavo riesce a respingere fortunosamente, la palla finisce sul piede di Galletti attorniato da quattro-cinque uomini, passaggio a Cicogna, che aggira un difensore e insacca da pochi metri a portiere battuto. 1-0.

Sullo slancio i baresi insistono. Sfiorano il raddoppio due minuti dopo con Mujesan, anticipato di un soffio da Bravi. Al 31' lancio preciso di Mazzola II per Innocenti che tutto solo davanti a Miniussi sbaglia il bersaglio. Identico errore ripete Saltutti al 42' su passaggio di Innocenti. Il primo tempo si conclude con una pallagoal sciupata banalmente da Mazzola II che colpisce male la sfera e Miniussi può facilmente bloccare.

La ripresa vede il Lecco all'attacco alla ricerca del pareggio. Al 16' lancio lungo di Azzimonti per Mazzola II che tutto solo davanti a Miniussi, è sbilanciato da un difensore e tira sopra la traversa; al 21' ottima triangolazione, in un veloce contropiede, di Volpato-Correnti-Galletti, conclusione sul fondo, al 26' dialogo Correnti-Mujesan, questi però non riesce ad agganciare il secondo passaggio e la palla finisce nelle braccia di Meraviglia.

Poi al 30' l'atterramento in area, quasi all'altezza della linea di fondo, di Mazzola II da parte di Diomedi. L'ex interista rimane a terra, i blu-celesti reclamano il rigore e Caligaris indica il dischetto. Azzimonti rifiuta di battere la massima punizione, breve discussione con i compagni, poi accetta e trasforma. Sull'altro sino al fischio di chiusura.

Italo Furgeri

Messina-Catanzaro 0-0

Gioco allo spasimo reti nessuna

MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Gonella, Cavazza, Pesce; Fracassa, Frisoni, Villa, Canuti, Fumagalli.
CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelli, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Vanini.
ARBITRO: Valagussa di Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 19 novembre

Due furie scatenate oggi Messina Catanzaro. Ne è venuto fuori un derby di fuoco giocato allo spasimo senza esclusione di colpi con il pallone vagante incessantemente da un capo all'altro del campo Deciso a vincere il Messina, altrettanto deciso a vincere e comunque a non perdere il Catanzaro

Il Messina ha segnato una superiorità territoriale ma non certamente una superiorità tecnica Salda in difesa, dutile a centrocampo la squadra è naufragata all'attacco gli avanti infatti hanno palesato una chiara difficoltà a costruire un vero e proprio gioco offensivo, coordinato, agile e smarcante A nostro avviso ciò non deve attribuirsi a una causa occasionale bensì a un fattore costituzionale i tre uomini di punta Villa, Frisoni e Fumagalli hanno le caratteristiche di contropiedisti e non già di manovratori operando con allunghi su partenze da lontano e con fiondate spaziali.

Il più redditizio fra i messinesi, oggi è stato Garbuglia che ha inesorabilmente frantumato numerose azioni offensive degli avversari. Canuti, tornato al Messina dopo alcune stagioni ed assai atteso alla prova, ha difettato di mobilità e di ritmo, forse per effetto di una insufficiente preparazione atletica. Di rilievo, da parte sua, alcune azzeccate aperture e alcuni precisi lanci smarcanti

Il Catanzaro ha giocato come nelle sue tradizioni un calcio atletico. In difesa non è andato mai per il sottile. Marini e compagni hanno spezzato e spazzato senza mai tergiversare, non disdegnando i reiterati lanci oltre le linee laterali, pur di farla franca. In avanti manovra essenziale e fluida con un magnifico orchestratore il sempre in gamba Maccacaro. Gli spunti più pericolosi per la rete del Messina, sono venuti da Vanini e da Pellizzaro ben frenato costui da Benatti. Il centravanti Zimolo ha operato a corrente alternata e si è lasciato sfuggire qualche buona occasione (eccezionale una al 33' del primo tempo, allorchè entrato in area in seguito a un malinteso avversario, si è lasciato carpire alla fine dai piedi il pallone dall'uscente Baroncini). Una squadra comunque, certamente destinata a dire una parola autorevole nel corso del lungo campionato

Edoardo Biondi

IL PUNTO SULLA SERIE C

Sambenedettese in fuga

Pareggio del Verbania ad Alessandria sconfitta del Como a Rapallo (ma questo Rapallo è veramente sbalorditivo) vittoria della Pro Patria sull'Udinese squillante successo del Piacenza sulla Mestrina, pareggio casalingo della Solbiatese

Le emozioni nel girone A della serie C sono dunque a getto continuo, e in testa le posizioni mutano ogni settimana Solo il sorprendente Verbania riesce a tenere il passo e da ieri è solo al comando Il che per una squadra che aveva come programma di disputare un campionato senza troppi patemi d'animo, ci sembra assai Ma terra il Verbania? A Piacenza, a Trieste a Busto Arsizio (ma potremmo fare anche il nome di altre città) sono convinti di no E pensano comunque che, alla lunga, la loro squadra finirà per prevalere La lotta comunque appare incertissima e gli sviluppi possono essere i più diversi Un discorso questo che, purtroppo, non interessa più o quasi ad Alessandria e Sarona titolate e deludenti compagini

Nel girone B come era facilmente prevedibile, la Sambenedettese, favorita dal calendario ha accentuato ancora il suo vantaggio sulle più immediate inseguitrici e profittando della contemporanea sconfitta del Siena ad Ancona e della Maceratese a Cesena La capolista facilmente vittoriosa sulla Pistoiese e ora seguita in classifica dallo Spezia che ha largamente battuto il Città di Castello mentre l'Empoli che ha conquistato un punto d'oro sul campo del Prato ha raggiunto Maceratese e Siena alla pari del Cesena che, confermando il successo di otto giorni fa a Massa, ha battuto la forte Maceratese e si è affacciata pertanto nelle prime posizioni della graduatoria sebbene il suo distacco dalla Sambenedettese rimanga immutato

Anche l'Arezzo, sia pure con molta fatica, è tornato alla vittoria Ma è chiaro che la compagine toscana a meno di un miracolo, ha ormai perduto l'autobus del ritorno in serie B, specie se si considera la straordinaria tenuta della Samb, la crescente fermezza dello Spezia il forte ritorno del Cesena Ci sembra anzi di poter dire che la lotta per il primato si dovrà prima o poi restringere a queste tre squadre anche se compagini come l'Empoli e la Maceratese e probabilmente qualche altra, possono avere ancora molte cose da dire

Ternana sola in vetta al girone C La squadra umbra si è assicurata due punti mentre il Lecce bloccato sullo zero a zero dall'arancione Cosenza ha perso in casa un punto d'oro Ma il risultato più interessante viene da Catania dove il Taranto ha battuto la Massiminiana La squadra pugliese è dunque una pura realtà Sembra che finalmente abbia imbroccato l'annata buona Il Taranto ha ora raggiunto il Lecce ed è a un punto dalla Ternana Anche il Cosenza e il Nardò hanno mantenuto il passo, sicchè quattro sono le squadre per ora in lizza alla caccia della poltrona n. 1 sulla quale la Ternana si è saldamente assisa Siamo quindi di fronte ad uno sviluppo appassionante del torneo, tanto più che oltre alle cinque compagini del gruppo di testa ci sono altre squadre quali il Crotone, la Casertana (per non parlare della stessa Salernitana) che, pur avendo un rendimento alterno, appaiono tutt'altro che rassegnate

Carlo Giuliani